

***La enhanced cooperation* per le politiche pubbliche di gestione delle risorse critiche di Internet**

ABBA LAURA, STEFANO TRUMPY*

SOMMARIO: 1. Premessa – 2. Le quattro aree fondamentali di politica pubblica correlate alla Internet governance – 3. La enhanced cooperation per le risorse critiche – 4. Prime prove di cooperazione: dal WSIS di Tunisi a oggi – 5. L'evoluzione di ICANN – 6. L'evoluzione dell'Internet Governance Forum – 7. L'impegno dell'ONU e le posizioni delle principali organizzazioni internazionali coinvolte nella gestione delle risorse critiche di Internet – 8. Conclusioni

1. PREMESSA

Scopo di questo articolo è fornire un quadro di riferimento che possa contribuire a comprendere le questioni che muovono intorno al processo della *enhanced cooperation* sulla gestione delle risorse critiche di Internet e ai ruoli e alle responsabilità dei Governi del mondo nella definizione, coordinamento e implementazione di politiche pubbliche per la Rete.

La *enhanced cooperation*, concepita come un processo che riguarda il potenziamento delle sinergie fra le istituzioni globali che si occupano di Internet governance in senso stretto¹, prefigura azioni e impegno di tutti gli *stakeholders*² della Rete verso una maggiore collaborazione all'interno del sistema, sia per

* Gli Autori sono esperti di *governance* di Internet; Laura Abba è dirigente tecnologo presso l'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IIT-CNR); Stefano Trumpy è rappresentante del Governo italiano nelle organizzazioni internazionali che si occupano di Internet *governance*.

¹ La Internet *governance* è lo sviluppo e l'applicazione da parte dei governi, del settore privato e della società civile, nei loro rispettivi ruoli, di principi, norme, regole, procedure decisionali e programmi condivisi che determinano l'evoluzione e l'uso di Internet (Art. 34 *Tunis Agenda for the Information Society*; 18-11-2005 WSIS-05/TUNIS/DOC/6 <http://www.itu.int/whsis/docs2/tunis/off/6rev1.html>). In senso stretto di *governance*, l'evoluzione e l'uso di Internet dipende dai protocolli TCP/IP e dalla gestione del sistema di indirizzamento. Gli attori principali sono la *Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* (ICANN), la *Internet Society* (ISOC), l'*Internet Engineering Task Force* (IETF) e l'*International Telecommunication Union* (ITU). Vedi L. ABBA, C. COSMATOS, *Global Internet Governance: un nuovo campo di ricerca interdisciplinare riguardo all'Internet del futuro*, in "Informatica e diritto", n. 1-2, 2008, pp. 497-506.

² Gli *stakeholder* della Rete – in italiano si traduce "portatori di interesse della Rete" – possono essere suddivisi in tre categorie: società civile globale – che include utenti e il mondo tecnico-scientifico degli sviluppatori della rete –, settore privato e governi.

lo studio di politiche pubbliche sia per il consolidamento dei principî, che stanno alla base del funzionamento della Rete.

Negli anni recenti i capi di Governo hanno riconosciuto che Internet è un elemento centrale dell'emergente società dell'informazione, essenziale per il mantenimento delle funzioni vitali della società come la salute, la sicurezza e il benessere economico e sociale dei cittadini. Tuttavia, pur essendo universalmente riconosciuto che stiamo trattando un sistema globale – dove le questioni di politica pubblica richiedono accordi internazionali e non a caso sono argomento nell'agenda dell'ONU – esistono punti di vista diversi sull'adeguatezza dei meccanismi e delle attuali istituzioni globali che gestiscono i processi e sviluppano le politiche per Internet³.

Sulla costruzione della società dell'informazione, l'ONU organizzò il vertice mondiale WSIS 2003-2005. Dal vertice sono risultati quattro documenti finali⁴:

- Geneva Declaration of Principles;
- Geneva Plan of Action;
- Tunis Commitment;
- Tunis Agenda for the Information Society.

Da questi documenti emerge con chiarezza il fatto che le politiche pubbliche per Internet sono una questione di ordine internazionale: a partire dalle svariate faccende legate allo sviluppo della società dell'Informazione sino al riconoscimento che tutti i governi devono partecipare alla Internet *governance* su base paritetica per garantire la stabilità e la sicurezza del sistema e la continuità dei servizi.

³ Al centro delle discussioni c'è l'attività che ruota intorno a ICANN, ISOC, IETF e ITU. Su questi attori e sui rappresentanti dei governi nazionali ruota la possibilità di intervenire per fissare i criteri che consentano alla Rete di funzionare, attraverso la migliore collaborazione degli enti citati.

⁴ Il vertice mondiale sulla Società dell'Informazione si è svolto in due fasi. La prima fase è stata ospitata a Ginevra nel dicembre 2003, la seconda a Tunisi nel novembre 2005. I documenti finali sono disponibili sul sito dell'ITU alla sessione www.itu.int/wsis/documents/. Significativo è stato in particolare il secondo Vertice di Tunisi. È stata definita la così detta *enhanced cooperation* per le risorse critiche di Internet ed è stato avviato il processo dell'*Internet Governance Forum*, un Forum che discute annualmente i temi della Internet *governance* intesi in senso allargato e quindi che comprendono anche l'aspetto dei contenuti e quelli legati alla infrastruttura di rete. Vedi www.itu.int/wsis/index.html.

In particolare, dal vertice WSIS del 2005 esce la raccomandazione rivolta al Segretario generale dell'ONU di coinvolgere i Governi e le organizzazioni internazionali che partecipano alla gestione di Internet in un processo di *enhanced cooperation* che miri a garantire che i governi stessi possano, su base paritetica, espletare il loro ruolo e le loro responsabilità nelle questioni di politica pubblica di gestione delle risorse critiche di Internet. Il documento di riferimento è la *Tunis Agenda for the Information Society*. Come è stato dimostrato dal tempo occorso al Segretario generale dell'ONU per adempiere a questo suo mandato, la definizione di tale processo di cooperazione, è uno dei temi attuali più critici e delicati della *Internet governance*. Nella comunità internazionale esiste infatti una grande varietà di pareri difficilmente armonizzabili: alcuni sono a favore di una partecipazione più diretta dei governi nella gestione dell'Internet, per altri – come il governo italiano – basterebbe invece accrescere la presenza dei governi all'interno delle esistenti organizzazioni internazionali che gestiscono la Rete.

2. LE QUATTRO AREE FONDAMENTALI DI POLITICA PUBBLICA CORRELATE ALLA INTERNET GOVERNANCE

Per la complessità degli aspetti connessi all'evoluzione della *Internet governance*, al termine delle negoziazioni del primo vertice WSIS del 2003, fu attivato un gruppo di esperti per lavorare ad un Rapporto⁵ che presentasse le diverse opzioni e catalogasse i diversi problemi. Nel Rapporto si è inteso il problema della *governance* della Rete in senso largo, non limitandosi all'identificazione delle sole questioni di politica pubblica collegate alle risorse critiche di Internet, ma esteso a problemi fondamentali per il futuro di Internet come la sicurezza, la proprietà intellettuale, l'estensione dell'accesso alla rete, il multilinguismo, solo per nominarne alcuni. Basandosi su un lavoro di accertamento dei fatti, il rapporto ha definito quattro aree fondamentali di politica pubblica della *Internet governance*:

⁵ Ci si riferisce al WGIG - *Working Group on Internet Governance* (www.wgig.org), al quale presero parte rappresentanti dei governi, del settore privato e della società civile. Per informazioni sui lavori del gruppo e sul testo in italiano del Rapporto si vedano le pubblicazioni di V. BERTOLA, *Futuro della gestione internazionale di Internet*, Quaderno edito da ISOC Italia, agosto 2005 (www.quadernionline.it).

1. questioni legate all'infrastruttura e alla gestione di risorse critiche di Internet, incluse l'amministrazione del sistema dei nomi a dominio e degli indirizzi dell'Internet Protocol (indirizzi IP), l'amministrazione del sistema dei *root server*, gli standard tecnici, l'interconnessione e lo scambio di traffico alla pari (*peering*), le infrastrutture di telecomunicazione tra cui le tecnologie innovative e convergenti, ed anche l'introduzione del multilinguismo. Queste sono questioni di rilevanza diretta per la Internet *governance* che ricadono nell'ambito di organizzazioni esistenti che ne sono responsabili;

2. questioni legate all'uso di Internet, inclusi lo *spam*, la sicurezza della rete e il crimine *on-line*. Per quanto queste questioni siano direttamente correlate alla *governance* di Internet, la natura della cooperazione globale da esse richiesta non è ben definita;

3. questioni che sono legate a Internet, ma con un impatto molto più ampio di Internet, dove si hanno organizzazioni esistenti responsabili per tali questioni, come i diritti di proprietà intellettuale (IPRs) o il commercio internazionale;

4. questioni legate agli aspetti della Internet *governance* correlati allo sviluppo, ed in particolare la costruzione di capacità nei Paesi in via di sviluppo.

Il processo di *enhanced cooperation* è stato attivato per risolvere una buona parte delle questioni del primo gruppo. Alle altre questioni non corrisponde al momento un'istituzione o un processo *ad hoc* per la loro risoluzione, tuttavia sono argomenti che tutti gli *stakeholders* della Rete hanno bene in evidenza e sui quali ci si confronta da tempo all'interno dell'Internet Governance Forum (IGF)⁶.

3. LA ENHANCED COOPERATION PER LE RISORSE CRITICHE

Il termine *enhanced cooperation*, apparso per la prima volta nelle discussioni sulle politiche pubbliche di Internet al vertice WSIS di Tunisi del 2005, ad oggi non ha ancora trovato una chiara definizione e applicazione come processo all'interno del sistema di *governance* di Internet.

⁶ Vedi par. 6.

In altri contesti, come quello dell'Unione europea, con *enhanced cooperation* ci si riferisce ad una specifica procedura⁷, introdotta dal Trattato di Amsterdam nel 1999, che consiste in un accordo fra almeno un terzo dei Paesi UE (oggi, almeno nove) per cooperare su un tema di loro interesse nel quadro giuridico comunitario, approvando una legge europea che si applica esclusivamente nei Paesi in questione, senza però discriminare gli altri e lasciandoli liberi di aggregarsi all'iniziativa in un momento successivo. Una procedura inventata dieci anni fa, solo oggi ha trovato un'applicazione concreta. Scavalcando un blocco ormai insormontabile al Consiglio, quattordici Stati membri, fra cui l'Italia, si sono messi d'accordo in questi giorni per cooperare fra loro al fine di facilitare i divorzi "transfrontalieri"⁸.

Tornando al sistema Internet, quando nel 2005 si definì, il processo della *enhanced cooperation* si riconobbe il bisogno di una cooperazione sul tema del coordinamento e gestione delle risorse critiche di Internet, senza però che fosse chiaro come e quali accordi di cooperazione dovessero essere messi in atto per armonizzare le specifiche azioni intraprese dai governi per affrontare i problemi sorti⁹.

⁷ Nell'Unione europea la *enhanced cooperation* è un processo ufficiale che permette una cooperazione più stretta tra un numero di Paesi su un determinato tema di politica pubblica. Si tratta di una misura eccezionale, valida come "ultima spiaggia" quando è impossibile trovare un accordo per o contro una certa proposta in sede di Consiglio (fra i 27 governi). Per entrare in vigore, ci deve essere comunque l'approvazione della maggioranza del Consiglio e della Commissione, e il via libera del Parlamento. Uno Stato membro non può opporsi alla creazione di una *enhanced cooperation*. In linea di principio un numero minimo di nove Stati membri deve partecipare ad un processo di *enhanced cooperation*, che rimane però aperto a qualunque altro Stato membro desideri parteciparvi. Il processo non deve costituire una discriminazione tra gli Stati che partecipano e gli altri (http://europa.eu/scadplus/glossary/enhanced_cooperation_it.htm).

⁸ UE Brussels, 24.3.2010 *Implementing Enhanced Cooperation in the Area of the Law Applicable to Divorce and Legal Separation*. Il documento è consultabile all'indirizzo http://ec.europa.eu/justice_home/news/intro/doc/com_2010_105_en.pdf.

⁹ WSIS di Tunisi 2005 - Tunis Agenda Par. 69: "We further recognize the need for enhanced cooperation in the future, to enable governments, on an equal footing, to carry out their roles and responsibilities, in international public policy issues pertaining to the Internet, but not in the day-to-day technical and operational matters, that do not impact on international public policy issues".

Appaiono lecite le domande che la comunità della rete si pone. Seguiremo l'approccio che vuole raggruppare i governi che credono nello sviluppo *multi-stakeholder* delle politiche per la Rete? Creeremo un accordo che all'inizio non sarà universalmente condiviso ma aperto a chi lo vorrà condividere in futuro? La stessa procedura sarà seguita da quei governi che vedono un rafforzamento del loro ruolo all'interno di ICANN? Un accordo iniziale sarà trovato fra quei governi che sono convinti che l'autoregolamentazione sia l'unica soluzione da seguire? Ovvero una cooperazione sarà stabilita fra quei numerosi Paesi in via di sviluppo, secondo cui Internet dovrebbe introdurre politiche pubbliche d'impostazione dirigistica, come quelle attuate nella tradizionale regolamentazione internazionale delle telecomunicazioni, con processi decisionali puramente governativi?

Fin dalla chiusura dei lavori di Tunisi, l'impegno per l'attivazione di processi di cooperazione è andato crescendo, così come si è sempre di più sentita la necessità di assegnare un preciso significato all'*enhanced cooperation* per la Internet *governance* e di definire l'uso di questa procedura per articolare le regole di gestione della Rete del futuro.

4. PRIME PROVE DI COOPERAZIONE: DAL WSIS DI TUNISI A OGGI

Nei paragrafi 70 e 71 della Tunis Agenda si proponeva un percorso di sperimentazione composto di due fasi¹⁰: da una parte si prevedeva di attivare un processo di cooperazione (dall'alto verso il basso) distinto dall'Internet Governance Forum (IGF)¹¹ e dedicato a creare principi

¹⁰ WSIS di Tunisi 2005 - Tunis Agenda Par. 70: "Using relevant international organizations, such cooperation should include the development of globally-applicable principles on public policy issues associated with the coordination and management of critical Internet resources. In this regard, we call upon the organizations responsible for essential tasks associated with the Internet to contribute to creating an environment that facilitates this development of public policy principles. Par. 71.: The process towards enhanced cooperation, to be started by the UN Secretary-General, involving all relevant organizations by the end of the first quarter of 2006, will involve all stakeholders in their respective roles, will proceed as quickly as possible consistent with legal process, and will be responsive to innovation. Relevant organizations should commence a process towards enhanced cooperation involving all stakeholders, proceeding as quickly as possible and responsive to innovation. The same relevant organizations shall be requested to provide annual performance reports".

¹¹ Vedi paragrafo 6.

applicabili globalmente; dall'altra si chiedeva alle singole organizzazioni coinvolte nel processo di creare le condizioni (dal basso verso l'alto) perché quanto al punto precedente potesse concretizzarsi. L'obiettivo di questo compromesso, sottointeso nei citati paragrafi in modo volutamente generico e quindi diversamente interpretabile, era chiaramente connesso all'attenzione politica sulla gestione del sistema di indirizzi di Internet da parte di ICANN¹²; inoltre non era chiara la lista delle organizzazioni che si riteneva dovessero essere coinvolte. I fatti che si sono succeduti hanno reso ancora più evidente come la natura dei problemi e delle soluzioni riguardanti la Internet *governance* sia articolata e basata su una pluralità di azioni di tipo diverso, difficilmente gestibili con un processo dall'alto verso il basso. Mentre, come era prevedibile, diversi processi di cooperazione si sono avviati dal basso verso l'alto quasi naturalmente, dimostrando che le organizzazioni coinvolte nella gestione della Rete non pongono barriere preconcepite che possano impedire, di fatto, la costruzione di politiche pubbliche credibili e condivise. Si sono attivati diversi processi su diversi tavoli in diversi contesti, con lo scopo comune di stabilire relazioni fra tutti gli *stakeholders* della Rete ed al fine di migliorare le politiche pubbliche di Internet. Sono nati diversi processi di cooperazione fra i Governi e gli altri *stakeholders*, come non era mai accaduto prima, così come è migliorata la stessa cooperazione fra i Governi, principalmente ma non solo grazie al lavoro svolto nel GAC di ICANN e nello IGF.

5. L'EVOLUZIONE DI ICANN

ICANN¹³ è l'organismo di diritto privato, registrato nello Stato di California negli Stati Uniti, che sovrintende alla gestione di Internet.

¹² Vedi par. 5.

¹³ L'*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* è un ente *no-profit*, organizzato con modalità internazionale, che ha la responsabilità di assegnare gli indirizzi IP (*Internet Protocol*) e gli identificatori di protocollo e di gestire il sistema dei nomi a dominio di primo livello (*Top-Level Domain*) nonché di curare la sicurezza e la stabilità del sistema dei *root server*. Come *partnership* pubblica-privata, ICANN ha la funzione di salvaguardare la stabilità operativa di Internet; di promuovere la competizione; di ampliare la rappresentanza delle comunità globali di Internet e di sviluppare una politica appropriata al suo intento, tramite processi partecipati e condivisi. Il processo di formulazione delle politiche, flessibile e facilmente attuabile, deriva dalle tre *Supporting Organizations*, che si occupano rispettivamente di numeri

Molti governi, non solo dei Paesi in via di sviluppo, ma anche di Paesi europei, hanno, in questi ultimi anni, posto il problema della internazionalizzazione di Internet e della legittimità internazionale dell'operato di ICANN. Recentemente con la firma della dichiarazione *Affirmation of Commitments*¹⁴ da parte del Dipartimento del commercio del governo USA e di ICANN stessa, il processo di internazionalizzazione e democratizzazione dell'ICANN ha segnato un passo in avanti nella direzione di rendere tale organizzazione indipendente da influenze di un singolo governo.

Il fatto politico più importante è che ICANN non dovrà più riferire al governo USA¹⁵ sul proprio funzionamento, bensì a distinti Comitati di valutazione che, in contatto con la comunità globale servita, monitoreranno ad intervalli regolari le attività svolte. ICANN, con il supporto del governo USA e nella direzione delle raccomandazioni del vertice WSIS, si è mossa per scongiurare la necessità di attivare un processo di cooperazione fra i governi dall'alto e per mettere in chiaro la posizione, anche sostenuta dall'Unione europea, contraria ad affidare il ruolo delle politiche pubbliche di Internet all'ONU ed in particolare all'ITU.

IP, *generic TLD* e *country code TLD*. Gli *Advisory Committees* e le comunità tecniche collaborano con le *Supporting Organizations* per creare politiche appropriate ed efficaci. I governi del mondo forniscono le loro raccomandazioni al *Board of Directors* attraverso un comitato consultivo governativo, il *Governmental Advisory Committee* (GAC). Il Presidente di ICANN è Rod Beckstrom e il rappresentante del governo italiano è Stefano Trumpy. Vedi www.icann.org.

¹⁴ Quando ICANN venne fondato nel 1998, si stabilì un primo *Memorandum of Understanding* (MOU o MoU) fra ICANN e il Governo USA per il coordinamento del *core* della rete Internet. La dichiarazione *Affirmation of Commitments* (AOC) firmata il 30 settembre 2009, completa una transizione iniziata 11 anni prima. La firma della dichiarazione impegna oggi ICANN a rimanere organizzazione privata *no-profit*. Dichiara che ICANN è indipendente e non controllata da alcuna entità. Impegna ICANN ad effettuare revisioni, riafferma e rinforza la funzione del *Governmental Advisory Committee*, che ha un ruolo chiave nella selezione dei componenti dei team di revisione. Il testo dell'AOC tradotto in lingua italiana è disponibile sul sito di ICANN a www.icann.org.

¹⁵ Rod Beckstrom, Presidente e CEO di ICANN, Brussels 21 giugno 2010: "Molte persone pensano di conoscere ICANN: queste la definiscono come una organizzazione controllata dal governo USA, più interessata al proprio futuro che non aperta all'esterno e con una definita connotazione tecnica. Ma ICANN non è così oggi. In forza dell'*Affirmation of Commitments* oggi ICANN è una istituzione multinazionale che lavora per il comune obiettivo di una Internet stabile, sicura e globale. La collaborazione con il governo USA continua, ma in un contesto internazionale allargato".

6. L'EVOLUZIONE DELL'INTERNET GOVERNANCE FORUM

L'Internet Governance Forum¹⁶ è uno dei figli del vertice WSIS di Tunisi. È nato nel 2006 come nuovo Forum sulle questioni dell'Internet, da tenersi annualmente per un quinquennio per allargare le discussioni sulle tematiche più salienti e scottanti della Rete a tutti i potenziali gruppi d'interesse, compresi i singoli individui¹⁷. I Forum IGF si sono svolti nel 2006 ad *Athens*, nel 2007 a *Rio de Janeiro*, nel 2008 a *Hyderabad*, nel 2009 a *Sharm El Sheikh*. Il prossimo si terrà a *Vilnius* dal 14 al 17 settembre 2010. A quattro anni dalla partenza dell'IGF il mondo della Rete sta guadagnando una maggiore coscienza e visione globale della Internet *governance*, così come il coinvolgimento in modo paritario delle diverse organizzazioni che sono attive sugli aspetti di gestione del sistema Internet sembra sempre più vicino. L'ultimo IGF 2009 è stato quello che ha visto la partecipazione più nutrita (1800 partecipanti provenienti da 112 paesi e rappresentanti di 95 Governi) e quello dove, sul tema dell'estensione del mandato dell'IGF, si è riscontrata una sostanziale concordia. C'è tuttavia il rischio che l'IGF venga fagocitato dalla burocrazia dell'ONU di *New York*: l'IGF sta avendo un indubbio successo e quindi si moltiplicano coloro che hanno ambizioni di governarlo.

7. L'IMPEGNO DELL'ONU E LE POSIZIONI DELLE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE CRITICHE DI INTERNET

In tempi recenti, a seguito di una serie di consultazioni con i governi, il Segretario generale dell'ONU ha ritenuto più opportuno non forzare un processo di cooperazione dall'alto come inizialmente "previsto" ed ha avviato un processo per stabilire relazioni con le principali organizzazioni internazionali, le quali, come detto, avevano già iniziato a dialogare fra loro anche solo sulla spinta di provare a dare una interpretazione a cosa si volesse intendere per *enhanced cooperation*.

¹⁶ Tutte le informazioni sui lavori dell'IGF sono disponibili sul sito ufficiale: www.intgovforum.org.

¹⁷ La raccomandazione di creare un nuovo spazio per il dialogo per tutti gli *stakeholder* su basi di uguaglianza, a riguardo di tutte le questioni legate alla *governance* di Internet, è sempre merito dei lavori del *Working Group on Internet Governance*.

Nel 2008 il Sottosegretario generale per gli affari economici e sociali dell'ONU ha invitato alcune organizzazioni a fornire un rapporto sui passi già intrapresi nel processo di cooperazione per la politiche pubbliche di Internet e per conoscere se e come il processo di cooperazione fosse stato raggiunto.

Dieci le organizzazioni che l'ONU ha ritenuto di dover consultare:

- Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN);
- International Telecommunication Union (ITU)¹⁸;
- World Wide Web Consortium (W3C)¹⁹;
- Council of Europe²⁰;
- Internet Society (ISOC)²¹;

¹⁸ La *International Telecommunication Union* è un'organizzazione internazionale intergovernativa all'interno dell'ONU in seno alla quale i settori pubblico e privato collaborano per lo sviluppo delle telecomunicazioni. Fondata nel 1985 è la più vecchia agenzia dell'ONU nel settore delle telecomunicazioni. Da tempo lo ITU si occupa anche dei problemi relativi ad Internet ed in particolare alla convergenza dei media. In certi campi vi è sovrapposizione di competenze tra ITU ed ICANN; tuttavia recentemente ITU ha espresso appoggio pieno al processo in corso che riguarda l'evoluzione di ICANN, ai contenuti del documento *Affirmation of Commitments* e al ruolo di ICANN come regolatore (autorità) per i numeri e nomi in Internet. Il riconoscimento del ruolo di ICANN da parte di ITU è un fatto particolarmente significativo e dovrebbe finalmente mettere a tacere le voci di persistente guerra sotterranea finalizzata a che ITU prenda il posto di ICANN sulle questioni che riguardano le politiche pubbliche nel *Domain Names System di Internet* (Vedi www.itu.int/osg/spu/intgov/).

¹⁹ Il *World Wide Web Consortium* si occupa di standard per il *Web*; è nato nell'ottobre 1994 con Tim Berners-Lee al *Massachusetts Institute of Technology (MIT)* in collaborazione con il CERN di Ginevra. Il W3C è un consorzio internazionale di industrie oggi ospitato dal MIT negli Stati Uniti, dall'*European Research Consortium in Informatics and Mathematics (ERCIM)* in Europa e dal CNR in Italia (<http://www.w3c.org>).

²⁰ Il *Council of Europe*, con sede a Strasburgo (Francia), raggruppa oggi, con i suoi 47 Stati membri, quasi tutti i Paesi del continente europeo. Istituito il 5 maggio 1949 da 10 Stati fondatori, il Consiglio d'Europa ha come obiettivo quello di favorire la creazione di uno spazio democratico e giuridico comune in Europa, nel rispetto della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e di altri testi di riferimento relativi alla tutela dell'individuo. Il Consiglio d'Europa si è espresso a favore di un impegno dei Governi e degli *stakeholders* nel processo di *enhanced cooperation* per le risorse critiche di Internet (<http://www.coe.int/>).

²¹ La *Internet Society* è al centro dei dibattiti internazionali sull'organizzazione della gestione della Rete sin dagli inizi degli anni '90 ed oggi partecipa con impegno al processo di definizione della *governance* della Rete. ISOC è sede organizzativa dell'*Internet Engineering Task Force (IETF)*, l'organismo che definisce gli standard tecnici ed operativi della Rete. Il CNR è socio fondatore di *Internet Society* dal '92. Sul sito di ISOC Italia è disponibile un'ampia documentazione sui temi della *governance* della Rete e sui relativi processi in corso. Vedi www.isoc.org e www.isoc.it.

- Organization for Economic Cooperation and Development (OECD)²²;
- United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)²³;
- World Intellectual Property Organization (WIPO)²⁴;
- Number Resource Organization (NRO)²⁵;
- Internet Engineering Task Force (IETF).

Inizialmente solo il *Council of Europe*, ICANN, ISOC, ITU, OECD e il W3C hanno dato risposta. Successivamente il 19 febbraio 2010, tutte le dieci istituzioni, di nuovo sollecitate dalla *Commission on Science and Technology for Development*²⁶, hanno fornito i loro aggiornamenti. Tutti i

²² L'*Organisation for Economic Co-operation and Development* è un'organizzazione internazionale di studi economici per i 31 paesi membri ed ha sede a Parigi. L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultativa che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali ed il coordinamento delle politiche locali ed internazionali dei paesi membri. Con la *Seoul Declaration for the Future of Internet Economy*, l'OECD si è espresso sui valori e i principi base che guidano lo sviluppo della *Internet Economy*. Vedi www.oecd.org.

²³ L'UNESCO è l'organizzazione dell'ONU fondata a Parigi il 16 novembre 1945. Più di 180 Paesi ne sono membri. Nel dicembre del 2009 l'UNESCO ha siglato un accordo con ICANN per aiutare la diffusione degli IDN (*Internationalised Domain Names*) che sono un significativo strumento per superare la diversità linguistica in Internet. Vedi www.unesco.org.

²⁴ Il *World Intellectual Property Organization* si occupa dal 1970 dei problemi della proprietà intellettuale nel mondo. È una organizzazione internazionale che opera come agenzia speciale dell'ONU, deputata all'amministrazione dei trattati internazionali e ad assistere i Governi, le organizzazioni ed il settore privato nell'affrontare le problematiche in materia di proprietà intellettuale. WIPO è attiva sui temi della *governance* di Internet fin dal primo WSIS del 2003. Vedi www.wipo.org.

²⁵ La *Number Resources Organization* è stata creata dai "RIRs - *Regional Internet Registries*" per formalizzare i loro sforzi cooperativi. È nata per gestire l'insieme delle risorse IP non ancora assegnate del "Number Resource pool", per promuovere il processo *bottom-up* dello sviluppo delle *policy* e per fungere da punto di raccolta per i suggerimenti della comunità Internet, all'interno del sistema dei RIRs. Opera anche come *Address Supporting Organization* di ICANN. Vedi www.nro.org.

²⁶ La *Commission on Science and Technology for Development* (CSTD) è uno strumento di supporto del *Economic and Social Council* dell'ONU. Dal 1992 la Commissione è chiamata a fornire raccomandazioni all'Assemblea generale dell'ONU derivanti dall'impatto delle questioni di innovazione scientifica e tecnologica sullo sviluppo sociale. I temi della *Internet governance* fanno parte dell'agenda di questa commissione.

contributi ricevuti sono pubblicati e disponibili in Rete²⁷. Al momento l'ONU si è riservato aggiornamenti in merito da mettere in agenda per la sessantaseiesima Assemblea generale che si terrà nel 2011.

8. CONCLUSIONI

In sostanza l'ONU ha dilazionato l'impostazione di un eventuale processo di cooperazione dall'alto verso il basso come era previsto nel vertice WSIS del 2005, mentre ICANN e lo IGF sono diventati i luoghi ove primariamente si verificano i progressi di cooperazione e collaborazione, ed in molti sono favorevoli a che la *enhanced cooperation*, opportunamente definita, diventi un *modus operandi* comune a tutte le organizzazioni che sovrintendono al funzionamento di Internet. Dunque quanto auspicato nel WSIS di Tunisi si può ritenere che sia stato raggiunto: importanti progressi sono avvenuti e abbiamo posto le basi per migliorarli in futuro con meccanismi *multistakeholder* sempre più forti e con una maggiore apertura delle organizzazioni internazionali che hanno influenza nelle decisioni sulla Internet *governance*.

Verso coloro che si ostinano a vedere la *enhanced cooperation* come un processo distinto da ICANN e da IGF, vi è la preoccupazione che essi tendano a voler creare un'altra organizzazione intergovernativa *ad hoc* per la gestione del sistema Internet, come accadde a suo tempo per i sistemi di telecomunicazione precedenti. Ci riferiamo alle reti telefoniche e televisive che sono figlie di pianificazioni e investimenti centralizzati e controllati attraverso vecchi modelli iper-regolamentati, certamente inapplicabili e dannosi per il sistema Internet. Al contrario infatti, la rete Internet è nata dal basso come interconnessione di infrastrutture, di risorse informative e di contenuti, messi in comune dagli utenti stessi. Su Internet, gli utenti sono costantemente liberi di inserire in rete nuovi contenuti, nuovi servizi, e persino nuove tecnologie; da questa spinta, anziché da pianificazioni e investimenti centralizzati, sono nate tutte le tecnologie fondamentali della rete, incluso il World Wide Web²⁸.

²⁷ Rif. E/2009/92/CRP1, *United Nations, Commission on Science and Technology for Development*, 18 maggio 2010, *Enhanced Cooperation on Public Policy Issues Pertaining to the Internet*.

²⁸ V. BERTOLA, *op. cit.*

Il futuro della Internet *governance* non può essere determinato esclusivamente dalla legge dei governi, diversamente si tratta di convenire su poche, semplici, linee guida, da declinare poi in precetti e regolamenti²⁹; il sistema Internet è nei fatti un fenomeno globale risultato della somma di diversi interessi locali, l'unico modo per gestirlo è quello di andare oltre gli irrigidimenti di alcuni governi, rafforzando il dialogo *multistakeholder* e favorendo nuove forme di *enhanced cooperation*, per istradare nella stessa direzione la molteplicità di interessi presenti nel sistema Internet.

²⁹ J. MARINO, *Futuro della gestione internazionale di Internet*, Quaderno edito da ISOC Italia, agosto 2005 (www.quadernonline.it).